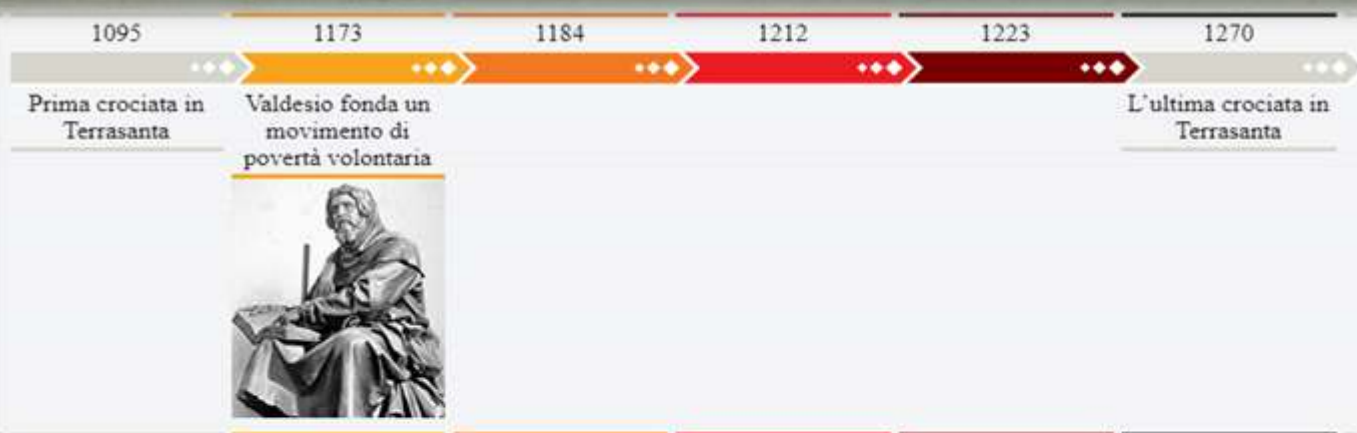


CROCIATE, MOVIMENTI ERETICALI E ORDINI MENDICANTI



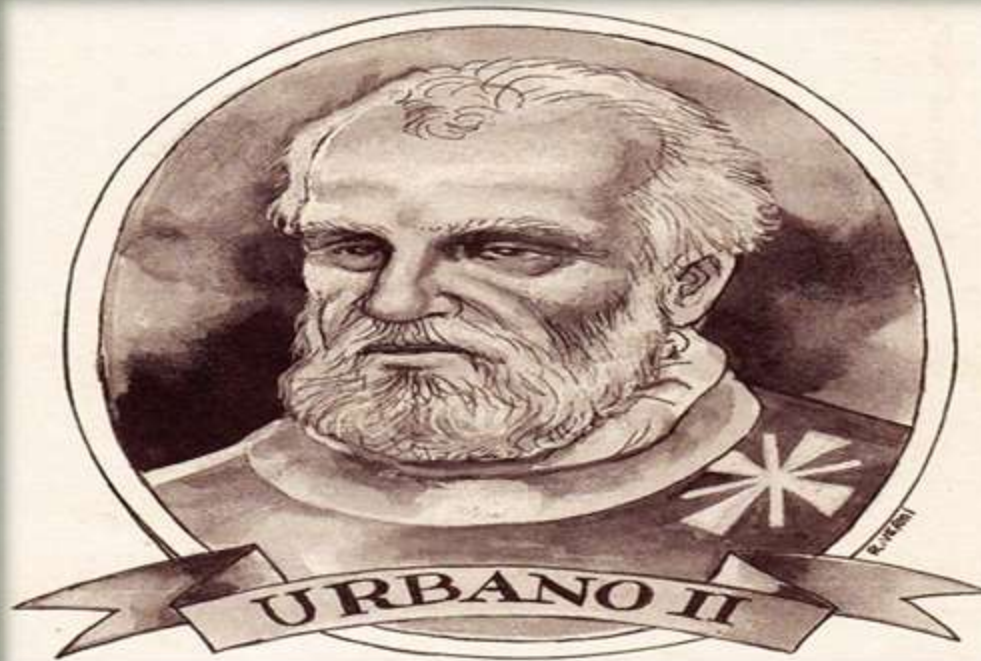
Trascina ogni avvenimento in corrispondenza dell'anno in cui è avvenuto. Alla fine avrai costruito la linea del tempo.



CHIARA SCOGNAMIGLIO

IL CONTESTO STORICO E LE CAUSE DELLE CROCIATE

- Nel marzo del 1095 l'imperatore bizantino Alessio I Comneno chiese aiuto al papa contro i Turchi Selgiuchidi, che nel 1070 avevano conquistato Gerusalemme e buona parte dell'Anatolia. Papa Urbano II decise di accogliere la richiesta dell'imperatore, perché sperava di porre fine allo scisma con la Chiesa d'Oriente.



L'APPELLO DI PAPA URBANO II E L'AVVIO DELLE CROCIATE

- Nello stesso anno, durante il Concilio di Clermont-Ferrand, in Francia, Urbano II lanciò un appello ai principi e ai feudatari, perché aiutassero i Bizantini e organizzassero una spedizione per liberare Gerusalemme e i Luoghi Santi dal dominio dei Turchi. In cambio di questo impegno, il papa garantiva a tutti coloro che fossero morti durante la spedizione l'assoluzione dei peccati.
- La risposta all'appello fu entusiasta. Molti accolsero l'invito del papa, dando vita al movimento religioso e militare più imponente del Medioevo: le crociate. A motivo della croce cucita sugli abiti, come segno di riconoscimento e dimostrazione di fede, i “soldati di Cristo” che partirono per riconquistare la Terrasanta presero il nome di “**crociati**”.



LE CAUSE DELLE CROCIATE

- MOTIVI RELIGIOSI

Lo slancio che molti principi e cavalieri cristiani dimostrarono nell'accogliere l'appello del pontefice era determinato sicuramente da un sincero sentimento religioso. Appariva inoltre importante soccorrere i fratelli cristiani d'Oriente e attirava l'idea che, morendo in battaglia, si sarebbe ottenuto il perdono di tutti i peccati, e quindi il Paradiso.



- **MOTIVI ECONOMICI**

L'incremento demografico aveva accresciuto il bisogno di terre e ciò spinse a partire per l'Oriente migliaia di contadini in cerca di fortuna la possibilità di riconquistare la Palestina, inoltre era una straordinaria occasione per rilanciare e ampliare le relazioni commerciali con l'Oriente, rese più difficoltose dalla conquista turca e dalle continue scorrerie saracene.



- **MOTIVI POLITICI**

Molti nobili, che non avevano visto ridursi i propri feudi, o addirittura li avevano persi, speravano di ottenere in luoghi lontani quei feudi che in Europa era ormai sempre più difficile avere. Tra i motivi che spinsero il papa a indire le crociate c'era anche quello di pacificare l'Europa, allontanando gli appartenenti alla piccola nobiltà, responsabili di un clima di violenza e di scontro continuo.



LA “CROCIATA DEI PEZZENTI”

- Mentre si discuteva su come organizzare la spedizione in Terrasanta, un monaco predicatore, Pietro l'Eremita, raccolse intorno a sé numerosissimi pellegrini e con essi, già nella primavera del 1096, si mise in marcia con l'intento di raggiungere Gerusalemme e liberare il Santo Sepolcro. Di questa disordinata spedizione, conosciuta come “crociata dei pezzenti”, facevano parte soprattutto contadini e poveri di ogni genere, vecchi, donne e bambini, spinti a partire dal forte sentimento religioso e, in molti casi, anche dalla speranza di fare fortuna. Si avventurarono pure alcuni cavalieri appartenenti alla piccola nobiltà, desiderosi di conquistare nuovi feudi. Quella folla senza controllo né ordine, priva di un adeguato equipaggiamento e di conoscenze geografiche precise, finì per essere massacrata.



LA PRIMA CROCIATA

- La prima vera crociata partì verso la fine del 1096. alla guida degli eserciti si posero i principali feudatari europei, soprattutto francesi, tedeschi e normanni: Goffredo di Buglione, Boemondo di Taranto, Raimondo di Tolosa, Tancredi d'Altavilla. Gli eserciti, provenienti da tutta Europa, si riunirono a Costantinopoli e si diressero poi verso Gerusalemme, che raggiunsero nel 1099. Dopo un lungo assedio, la città venne conquistata il 15 luglio. I guerrieri si abbandonarono a uno spaventoso massacro di ebrei e musulmani. I territori conquistati furono organizzati in quattro regni (GERUSALEMME-TRIPOLI-ANTIOCHIA-EDESSA), a difesa dei quali vennero posto alcuni ordini di monaci guerrieri, che si occupavano anche di assistere i pellegrini.



LE ALTRE SETTE CROCIATE

- Alla prima crociata ne seguirono altre sette, tra il 1147 e il 1270, che, diversamente dalla prima, furono caratterizzate da insuccessi militari o si conclusero con accordi. Nel 1187 Gerusalemme era già tornata in mano musulmana, grazie al sultano Saladino. Per riconquistarla partì la terza crociata alla quale parteciparono l'imperatore Federico Barbarossa, il re inglese Riccardo Cuor di Leone e il re di Francia Filippo II Augusto), concludendosi con un accordo tra Riccardo Cuor di Leone e Saladino che garantiva l'incolumità dei pellegrini. Un altro accordo stipulato tra Federico II nel 1229, durante la sesta crociata, consentì ai cristiani di riavere Gerusalemme, che venne riconquistata definitivamente dai musulmani nel 1244. Le iniziali motivazioni religiose si persero progressivamente a vantaggio di interessi economici e politici. Esempio fu, a questo proposito, la quarta crociata, diretta su istigazione di Venezia contro l'impero bizantino: una "crociata di cristiani contro cristiani" concludendosi con la caduta di Costantinopoli, la fondazione dell'impero latino e la conquista da parte di Venezia delle isole e degli scali marittimi bizantini più importanti. Nel corso del XIII secolo i musulmani riconquistarono le città e gli avamposti cristiani, l'ultimo dei quali, San Giovanni d'Acri, cadde nel 1291.



